

# notizie e cronache associative

**ANPI di Sestri Levante: due anni di ricerca e lavoro con gli studenti**

## Dai sentieri della Resistenza ai sentieri della Memoria

L'attività è iniziata l'anno scorso con una ventina di studenti dell'Istituto Superiore "Deambrosis-Natta" di Sestri Levante – accompagnati dai professori Ornella Visca, Alessandro Tassino e Silvana Cherubini – che sono stati guidati sui luoghi dove abbiamo combattuto da *Lucifero* (Daniele Massa), *Volpe* (Giovanni Mosto) e *Parentesi* (Gino Tasso). La nostra prima meta è stato il Comune di Carro (La Spezia), dove si trova il busto di Mario Coduri *Scioa*, il nostro primo caduto da cui prese il nome la formazione poi diventata Divisione; raccontato agli studenti come si era svolto il combattimento di Carro contro gli alpini della Monterosa e la morte di Coduri, ci siamo diretti nella Val di Vara (La Spezia), e ci siamo spinti fino a Buto, una frazione del Comune di Varese Ligure, dove un cippo ricorda Walter Tessieri (19 anni), ucciso dagli alpini della Monterosa dopo che gli avevano fatto scavare la fossa. Nella vallata di Comuneglia-Valletti la prima fermata è stata fatta al monumento, in località Gattea, che ricorda i 15 caduti di quella vallata, 10 dei quali in varie località donarono la loro vita per la libertà all'alba del 29 dicembre 1944; l'epigrafe del monumento – oltre a Eraldo Fico *Virgola*, Comandante della Divisione "Coduri", e don G.B. Bobbio, cappellano della "Coduri" fucilato a Chiavari il 2 gennaio 1945 – ricorda con molto calo-

re l'aiuto determinante dato dalle popolazioni contadine della zona alla Resistenza, senza il quale i partigiani non avrebbero potuto resistere e vincere.

Nel secondo giorno abbiamo visitato tutta la vallata di Santa Vittoria, nel Comune di Sestri Levante, e la prima fermata è avvenuta presso il Circolo "Virgola", dove una grossa lapide ricorda i 21 partigiani caduti della vallata, fra i quali Rodolfo Zelasco *Barba*, M.A. al V.M., che diede il nome a una valorosa Brigata della Divisione "Coduri"; su questa lapide vi sono anche i nomi di 6 caduti della guerra '40-'43 della frazione di S. Margherita di Fossa Lupara. Visitando la vallata, ci siamo fermati presso tutti i cippi che ricordano i caduti. Passando da Montedomenico, siamo scesi in Val Graveglia nel Comune di Né che fu teatro di molti scontri e dove caddero 3 partigiani: fu in questa zona (Pian di Fieno), anche se qualcuno l'ha messo in dubbio, che furono trasportati e nascosti molti macchinari del Cantiere Navale di Riva Trigoso, e fu proprio per questo motivo che, per non permettere ai tedeschi di trafugarli e portarli in Germania, fu fatto saltare il ponte di S. Lucia, azione molto ben descritta da *Riccio* nel suo libro "Ne è valsa la pena?".

Mentre per queste prime due visite si erano utilizzati due pomeriggi, per la terza escursione abbiamo dovuto impegnare un'intera giornata: l'obiettivo che ci eravamo prefissi era infatti di visitare tutta la Val d'Aveto e la Val Fontanabuona. Prima fermata a Borzonasca per rendere omaggio al bassorilievo che ricorda il partigiano Severino, M.O. al V.M., barbaramente ucciso dalle brigate nere di Spiotta. Poi siamo saliti alla Squazza, dove furono fucilati 10 partigiani, tutti della "Coduri". ►

## Ricordati i Martiri di Isoverde

L'1 e il 2 aprile il Comune di Campomorone, insieme all'ANPI, ha vissuto due giornate dedicate alla memoria storica: quella dei tragici eventi legati al nazifascismo e alla Resistenza.

«In quest'occasione – ha dichiarato il Sindaco Giorgio Agnoletto – abbiamo ricordato le vittime trucidate dai nazifascisti l'8 aprile '44 a Isoverde. Con la nostra iniziativa abbiamo onorato il sacrificio di chi consacrò con il sangue i suoi ideali di libertà».

Dopo una cerimonia religiosa e la deposizione di corone presso il cimitero di Isoverde e alla lapide, ristrutturata, che ne ricorda i nomi (foto a lato) sono seguiti i saluti dei Sindaci di Campomorone e di Trinitapoli (città natale di Nicola Leone), Lillino Barisciano. Eugenio Massolo, assessore provinciale, ha tenuto l'orazione ufficiale.

Il 2 aprile è stato dedicato, presso la sala consiliare, alla riflessione su quei terribili avvenimenti, con approfondimenti sul nazifascismo e sui campi di concentramento. Al dibattito hanno preso parte i due Sindaci, Giacomo Repetto presidente della Comunità montana Altavalpolcevera; Raimondo Ricci presidente dell'Istituto Storico di Genova; Gilberto Salmoni presidente dell'ANED locale e l'assessore Massolo.

Con questo incontro il Comune di Campomorone ha confermato il suo impegno a ricordare la Resistenza e i suoi Caduti.



# notizie e cronache associative

► Arrivati al Passo della Forcella, ci siamo fermati presso il monumento che ricorda tutti i caduti della Val d'Aveto. Proseguendo sempre verso S. Stefano, abbiamo sostato a Cabanne, dove una lapide ricorda 2 partigiani caduti; proseguendo ancora, siamo arrivati ad Allegreze, per rendere omaggio alla M.O. Silvio Solimano *Berto*, il cui nome di battaglia venne dato ad una Brigata della Divisione "Cichero".

Penso che questo sia stato, insieme a Buto, uno dei momenti più toccanti di tutto il nostro percorso sui sentieri della Resistenza; i ragazzi che erano con noi, alcuni dei quali avevano l'età di *Berto*, erano quasi ammutoliti nel fissare la lapide: *Viandante che ammiri questo stupendo lembo di terra ligure, sosta un attimo e ricorda il partigiano Silvio Solimano ("Berto") medaglia d'Oro al V.M. Qui a 19 anni cadde combattendo contro i nazifascisti per la Liberazione d'Italia*. Tappa successiva: Barbagelata, paese mitico della Resistenza, bruciato integralmente, compresa la chiesa, dai nazifascisti nell'agosto 1944.

Abbiamo quindi fatto sosta al Passo della Scogliana, dove un grosso masso in pietra e una bellissima scritta ricordano il contributo dato dalla Resistenza alla causa della Libertà. Cominciando a scendere a valle, ci siamo fermati a Favale di Malvaro: anche qui una lapide ricorda 5 partigiani caduti della Brigata "Berto"; proseguendo il nostro cammino, siamo arrivati alla cappelletta di Calvari, dove sono ricordati 10 partigiani fucilati per rapresaglia.

Arrivati in fondovalle, ci siamo fermati a S. Colombano Certenoli dove una lapide ricorda 9 partigiani fucilati il 30/10/1944. Abbiamo visto anche il luogo dove c'era il campo di concentramento di Certenoli. Infine breve fermata a Carasco presso il cippo che ricorda 2 partigiani, uno di S. Colombano e l'altro un soldato alleato, *Tom*, sudafricano.

Al rientro, dopo quest'ultima escursione, noi vecchi partigiani eravamo sicuramente un po' stanchi, ma era grande la soddisfazione per aver potuto far vedere tante testimonianze ed aver raccontato ai giovani che cosa è stata veramente la Resistenza nel nostro territorio. Eravamo vicini al 25 aprile e con tutte le fotografie scattate, unitamente a numerosi documenti inediti in nostro possesso (in particolare giornali e volantini d'epoca) che abbiamo fornito agli insegnanti che hanno coordinato il lavoro, è stata allestita una Mostra nell'Aula Magna dell'Istituto Superiore "Deambrosis-Natta", che è stata visitata da molto pubblico e da centinaia di studenti.

Quest'anno i ragazzi hanno completato il loro lavoro realizzando un cd rom che raccoglie il percorso della mostra e che presto sarà visitabile in Internet nel sito

dell'Istituto e in quello della Comunità Montana Val Petronio.

Ma perché "Dai sentieri della Resistenza ai sentieri della Memoria"? Nel corso di questo anno scolastico le attività organizzate dall'ANPI in collaborazione con le scuole di Sestri Levante sono iniziate proprio con la "Giornata della Memoria" celebrata il 26 gennaio scorso nell'Aula Magna di quell'Istituto: un'Aula piena di studenti delle classi terze medie e superiori e con la presenza della sopravvissuta dal campo di sterminio di Auschwitz Liana Millu, la quale per un'ora ha tenuto desta l'attenzione di tutti, esprimendosi come solo lei sa fare, nel ricordare la sua esperienza, parlando solo di "giustizia" e della necessità di non dimenticare; un caloroso applauso ha confermato l'interesse e l'emozione provati dai ragazzi seguito da un dibattito ricco di domande alle quali Liana ha risposto con grande disponibilità e con grande soddisfazione di tutti i presenti.

Ricordiamo infine la serie di iniziative promosse dall'ANPI di Sestri Levante nel trascorso mese di aprile: il



26 gennaio 2002 Giorno della Memoria, Aula Magna Scuola Superiore I.T.I.S. Da sinistra: Ainino Cabona, Preside Scuola I.T.I.S., Luciferò, Liana Millu, Flora Leuzzi, Preside Scuola Media Descalzo, Andrea Lavarello, Assessore alla P.I. del Comune di Sestri Levante.

7 è stata organizzata presso il Circolo "Virgola" di S. Margherita di Fossa Lupara la celebrazione per ricordare i 21 partigiani caduti nella vallata di S. Vittoria; il 12 nell'Aula Magna dell'ISST "Deambrosis-Natta", con la presenza del Sen. Raimondo Ricci e di Getto Viarengo si è parlato della Resistenza nel Tigullio e del campo di concentramento di S. Colombano Certenoli; il 18 al Cinema Teatro Ariston è stato proiettato il film "Roma città aperta" per gli studenti delle classi terze medie e delle superiori; il 20, assieme ad un gruppo di studenti, abbiamo visitato il "Campo degli Eroi" presso il Cimitero di Chiavari e il Poligono di tiro dove, tra i tanti, sono stati fucilati Canzio, Tasso, Castagnola e Don Bobbio (dice la lapide che li ricorda: *Tu che leggi ricorda: versando il proprio sangue essi ti hanno donato la libertà con tutti i suoi diritti ed un dovere: conservarla*); il 24 al mattino sempre nell'Aula Magna dell'ISST sono stati letti e premiati gli elaborati degli studenti sulla Re- ►

# notizie e cronache associative

► sistenza ed è stato premiato anche il cd rom realizzato sulla Mostra dello scorso anno; la sera appuntamento per la consueta Fiaccolata per le vie di Sestri Levante, che quest'anno ha visto una grande partecipazione: nel corso della manifestazione sono state deposte corone di alloro presso i cippi che ricordano i Caduti delle varie armi e, in conclusione della serata, presso il Monumento ai Caduti, il prof. Ernesto Lantermino ha tenuto l'orazione ufficiale. Il 25 si è tenuta la tradizionale gara di bocce presso la "Bocciofila Rivana".

Vogliamo ricordare che un altro importante appuntamento a Sestri Levante è fissato per il 23 giugno, giorno in cui sarà inaugurato il Monumento alla Resistenza con busto in bronzo del Comandante della Divisione Garibaldina "Coduri" Eraldo Fico *Virgola*.

Infine, ritornando ai "Sentieri della Memoria", segnaliamo che la Comunità Montana della Val Petronio, presieduta dalla prof. Maria Vittoria Zonfrillo, ha promosso un'iniziativa per il recupero del valore storico del nostro territorio: il progetto prevede, infatti, nell'ambito del territorio di competenza della Comunità Montana stessa, la valorizzazione di percorsi storici attraverso segnalazioni dei luoghi nei quali operò la Resistenza; riteniamo che l'iniziativa sia lodevole sotto tutti i punti di vista perché consentirà a chi passerà attraverso questi luoghi e monti di riflettere e pensare "qui operò e vinse la Resistenza", oppure di soffermarsi per un momento in rispettoso silenzio presso i numerosi cippi che ricordano i nostri Caduti.

**"Lucifero" Massa**

## Due vite una storia



Celestina Reggiardo



Bruno Leveratto

Celestina Reggiardo era nata il 28 gennaio 1903 e il figlio Bruno Leveratto il 25 marzo 1934. Se ne sono andati nell'arco di poche settimane lasciando nel dolore i familiari e quanti li avevano conosciuti.

I Leveratto, una famiglia contadina di Vallenzona di Vobbia (Genova), hanno dato un grande contributo alla Resistenza. I partigiani della "Pinan Cichero" sapevano che la loro dimora, come molte abitazioni della zona, era un sicuro e ospitale rifugio.

Bruno aveva compiuto 10 anni quando i tedeschi e i fascisti operarono quel durissimo rastrellamento invernale del 1944 che interessò tutta la VI Zona operativa ligure e le zone limitrofe. Il 17 dicembre i tedeschi raggiunsero Vallenzona attraverso un sentiero, quasi un cunicolo tra "muri" di neve, con un gruppo di partigiani che, scalzi, portavano sulle spalle dei sacchi di materiale raziato.

Una parte di essi era stata fatta prigioniera a Mongiardino Ligure nel corso di un combattimento durante il quale cadde eroicamente il ventenne Giuseppe Salvarizza "Pinan", decorato di M.O. al V.M.

I prigionieri vennero rinchiusi in una piccola cantina; a turno, i tedeschi, concessero loro un'ora d'aria. Bruno li vide e fu colpito, in particolare, da un partigiano che si trascinava a stento, scalzo, con le estremità copiosamente sanguinanti. Gli disse: «Se riesci a fare una cinquantina di metri e ti involi nella ripida scarpata non ti prendono più». «Dove vuoi che vada! Ti ringrazio, ma vedi come sono ridotto!». Nel frattempo i tedeschi radunarono i contadini più anziani e ne scelsero due: Emilio Callegari e Valentino Vesi. Tramite il loro interprete ordinarono ai due: «Domattina alle 7 trovatevi con due muli presso la cantina occupata dai prigionieri. Lasceremo Vallenzona per una località che poi vi indicheremo; a sera sarete di nuovo a casa». La mattina, con dodici prigionieri, la colonna parte, si arrampica su, nella neve, verso il Monte Buio e Tonno di Valbrevenna. Dopo circa 500 metri l'interprete dice ai contadini di fermarsi un attimo perché i tedeschi devono eliminare un partigiano che non può portare i sacchi né camminare. Fanno in tempo a voltarsi e a vedere che un tedesco in tutta tranquillità, con un colpo di pistola abbatte il malcapitato: è Mario Cesura, il partigiano che Bruno aveva cercato di far fuggire. Alla sua memoria sarà assegnata la M.A. al V.M.

La colonna prosegue, giunge a destinazione, i tedeschi lasciano liberi i due contadini. Giunti a casa raccontano l'accaduto e con il parroco e gli abitanti provvedono al trasporto della salma nella chiesa.

Questo episodio evidenzia quanto Bruno e mamma Celestina diedero alla causa partigiana nel quadro del grande sacrificio dei Vobbiesi rastrellati il 10 aprile 1944 e morti nei campi di sterminio nazisti e dei patrioti caduti in questa Valle.

A Ugo e Sandra, figli di Celestina, a Luciana Gotti, moglie di Bruno, insegnante, già vice sindaco e consigliere comunale di Vobbia, alle sue figlie Roberta e Sandra e alla piccola Matilde, il pensiero affettuoso e riconoscente dei partigiani.

**(ANPI Genova)**



## ...ed ora lo Sport

Le atlete del settore bocce dell'ANPI di Molassana (Genova) hanno sbancato gli open di petanque femminili di Loret de Mar (Barcellona, Spagna), classificandosi al 4° e al 1° posto.

Hanno vinto gli open internazionali – ai quali hanno partecipato la Francia, la Spagna, l'Italia, la Svizzera, l'Olanda e il Belgio – misurandosi con atleti di nazioni ove questo sport va per la maggiore.

**Nella foto le vincitrici con medaglie e trofei. Da sinistra: Laura, Ida, Alba, Angela, Maria, Patrizia (in maglia scura le prime classificate; in maglia bianca le quarte).**

## Ricordata la Battaglia di Cantalupo

I Comuni di Novi Ligure e di Cantalupo Ligure e la Comunità Montana delle Valli Borbera e Spinti, in collaborazione con l'ANPI e la FIVL, hanno organizzato un incontro per commemorare il 57° anniversario della Battaglia di Cantalupo e del sacrificio di Fiodor Poletaev, dei Caduti e delle Medaglie d'Oro della Divisione "Pinan Cichero".

La manifestazione, svoltasi il 3 febbraio, è iniziata con il raduno al monumento a Fiodor, poi i partecipanti si sono spostati al Monumento ai Caduti di tutte le Guerre, dove hanno depresso una corona.

Dopo il saluto delle Autorità, del Sindaco di Novi Ligure Mario Novelli e di un rappresentante dell'ANPI, è intervenuto il Console Russo a Genova.

I drammatici momenti della guerra di Liberazione sono stati ricordati con grande efficacia dall'oratore ufficiale, il Presidente della Provincia di Alessandria Fabrizio Palenzona.

## L'eccidio della Squazza

In risposta all'uccisione di un alpino della Divisione Monterosa della Repubblica di Salò, il 15 febbraio 1945, in località La Squazza, furono prelevati dal carcere di Chiavari e fucilati senza processo dalle brigate nere 10 partigiani della divisione garibaldina "Coduri": Fortunato Acquario "Ercole", Vittorio Annuti "Califfo", Otello Beorchia "Venti", Armando Berretti "Quattordici", Augusto Betti "Titti", Renato Colombo "Pesce", Giovanni De Ambrosis "Cian", Erminio Labbrati "Spalla", Domenico Mori "Lanzi", Ubaldo Noceti "Kobah".

Il 16 febbraio a La Squazza nel Comune di Borzonasca, sono stati ricordati l'eccidio e il sacrificio di Antonio Cabanè "Nino", caduto al Passo della Forcella il 10 aprile 1945. Dopo la deposizione di corone, ha parlato il Sindaco di Borzonasca, Giuseppino Maschio; l'orazione ufficiale è stata svolta dal Presidente provinciale dell'ANPI di Genova, Fulvio Cerofolini.

## Sampierdarena

Gli iscritti della sezione dell'ANPI di Sampierdarena hanno dedicato una poesia composta da Lido Farne ad un socio che festeggia 50 anni di attività nell'ANPI.

*Patria* la pubblica, unendosi negli auguri al festeggiato.

### IL BEPPE

È un ragazzo eccezionale  
La parola ha sempre pronta,  
nel lavoro, molto vale  
lui è un buono e questo conta.  
È un esperto in molti campi,

quando parla ti sotterra  
se si parla poi dell'ANPI  
Beppe già si sente in guerra  
E s'infiamma con ardore,  
ce la mette proprio tutta  
con la mente e con il cuore  
ci racconta quant'è brutta

la battaglia della vita  
che noi tutti combattiamo  
fino a che non sia finita  
e sia lunga, lo speriamo.

### L'amico Lido

(dalla *Storia dell'ANPI di Sampierdarena*)